



COMUNE DI CHIANNI

PROVINCIA DI PISA

COPIA ATTO N.11 del 29.04.2016

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE 2016

UFFICIO PROPONENTE: SERVIZIO TRIBUTI
SEDE: RESIDENZA MUNICIPALE

SEDUTA DEL: 29.04.2016
ORE: 21.30

1 - Tarrini Giacomo	Presente	8 - Bianco Sabrina	Presente
2 - Martini Michele	Presente	9 - Perini Martina	Presente
3 - Fattorini Alessandro	Presente	10 - Fattorini Massimiliano	Assente
4 - Degl'Innocenti Maya	Presente	11 - Nannetti Filippo	Assente
5 - Agostini Elisa	Assente		
6 - Ricciardi Alessandro	Presente		
7 - Montagnani Luca	Assente		

Totale presenti 7

Totale assenti 4

PARTECIPA IL SEGRETARIO COMUNALE: DOTT. Marco Petri

Il Sig. Tarrini Giacomo assume la Presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta previa designazione a scrutatori dei consiglieri:

Invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso all'Ordine del Giorno della presente riunione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con i seguenti commi dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (Tassa sui rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 (disciplina generale TARI e TASI);

- la IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tassa sui rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

- il comma 651 dispone che il Comune nella commisurazione delle tariffe della Tari tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Lo stesso decreto prevede la redazione del Piano Economico Finanziario, che comprende la descrizione della modalità di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti nonché la componente economico-finanziario del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, classificando i costi in: costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale, distinguendoli in costi fissi e variabili;

- il comma 682 prevede che con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro per quanto riguarda la TARI:

- i criteri di determinazione delle tariffe;
- la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

- il comma 683 prevede che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

- il comma 652 prevede che "Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti

prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.”;

CONSIDERATO che le modifiche apportate al suddetto comma 652 ad opera del comma 27 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) prevedono comunque la necessità di applicare la tariffa tenendo conto anche dei componenti del nucleo familiare;

CONSIDERATO inoltre che il comma 26 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 dispone che per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle delibere comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli applicabili per l'anno 2015; il predetto divieto non si applica alla Tari, alle entrate non tributarie ed agli enti locali che deliberano il predissesto ovvero il dissesto;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 03/09/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale), modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 29.04.2016 nella parte III relativa all'applicazione della TARI;

DATO ATTO CHE secondo le risultanze del piano finanziario allegato al presente atto, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2016 ammonta ad € 243.733,00 e che, pertanto, l'importo complessivo dei proventi della tassa previsti per il medesimo anno, copre al 100% il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti;

TENUTO CONTO CHE:

- l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: “Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”;

- l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 dispone che le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione; in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;

- il Decreto del Ministero dell'Interno del 1 marzo 2016, il quale stabilisce che, per l'anno 2016 è differito al 30 aprile 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTI lo Statuto Comunale ed il regolamento comunale di contabilità;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000;

ACQUISITO il parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'art. 239 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Con voti ____

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
- 2) Di approvare il Piano Finanziario TARI (Tassa sui rifiuti) anno 2016, come risulta dall'allegato prospetto.
- 3) Di approvare le Tariffe TARI (Tassa sui rifiuti) anno 2016, come risultano dall'allegato prospetto.
- 4) Di dare atto che le tariffe TARI decorrono dal 1 gennaio 2016.
- 5) Di dare atto che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TARI si rimanda al Regolamento IUC, parte III relativa all'applicazione della TARI.
- 6) Di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione secondo quanto previsto dai commi 13 bis e 15 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

VISTI gli allegati pareri favorevoli alla proposta di deliberazione di cui sopra in ordine alla regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art. 49 c.1 del D.Lgs n. 267/2000;

CON voti unanimi favorevoli resi in forma palese.

DELIBERA

1. DI APPROVARE la sopra riportata proposta di deliberazione.
2. DI DICHIARARE , con successiva e separata votazione unanime favorevole resa in forma palese la presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE, ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs n. 267/2000.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO
F.to Tarrini Giacomo

F.to Dr. Marco Petri

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune in data
19.05.2016.....
E vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE
F.to

ESECUTIVITA'

Per avvenuta decorrenza di giorni 10 dalla data di pubblicazione.

Chianni, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Marco Petri

Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs 28.08.2000 n. 267

Chianni, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Marco Petri

Firmato all'originale dal Presidente e dal Segretario Comunale.

Il presente verbale letto, approvato e sottoscritto all'originale dal Presidente e dal Segretario Comunale.

Chianni lì,.....

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Marco Petri

COMUNE DI CHIANNI

Provincia di Pisa

Organo di revisione

OGGETTO: Parere in merito alle proposte di "Regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale – IUC – Parte III – Tassa sui rifiuti (TARI) – modifica" e di "Tassa sui rifiuti (TARI) – approvazione piano finanziario e tariffe 2016".

Il sottoscritto dott. Filippo Rosi, revisore unico del Comune di Chianni (PI) per il triennio dal 2015-2017 a seguito nomina disposta con deliberazione consiliare n. 3 del 17.04.2015, esecutiva a norma di legge;

Ricordato che l'art. 239 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, come integrato dall'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012 n.174, convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012 n. 2013, stabilisce che fra gli altri atti da sottoporre all'esame dell'organo di revisione vi sono anche le proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e di applicazione dei tributi locali;

Considerato che in data 26.04.2016 è pervenuta dal Comune di Chianni la seguente documentazione:

- a) La proposta di "Regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale – IUC – Parte III – Tassa sui rifiuti (TARI) – modifica";
- b) La proposta di delibera consiliare avente per oggetto: "Tassa sui rifiuti (TARI) – approvazione piano finanziario e tariffe 2016".

Tenuto presente che la proposta di delibera di cui al superiore punto b), pur avendo ad oggetto l'approvazione di aliquote tributarie, contengono anche alcune scelte che possono configurarsi di natura regolamentare per cui appare opportuno esprimere un parere unitario sia sulla modifica al Regolamento che sulla determinazione delle tariffe per l'anno 2016;

Rilevato che la modifica al regolamento ed i provvedimenti tariffari di cui sopra appaiono conformi alle disposizioni di legge vigenti in materia;

Preso atto dei pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai Responsabili dei relativi Servizi del Comune;

E S P R I M E

parere favorevole sulla modifica al "Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale" e sulle conseguenti proposte tariffarie relative alla Tassa sui rifiuti (TARI) per l'esercizio 2016.

Chianni (PI), li 27 aprile 2016

IL REVISORE UNICO
(dott. Filippo Rosi)



Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni,
Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte, Terricciola

ZONA VALDERA
Provincia di Pisa

Area: AREA AFFARI GENERALI
Servizio: TRIBUTI

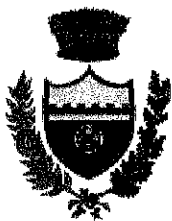
**OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E
TARIFFE 2016**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di
deliberazione in oggetto specificata, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo
n. 267 del 18/08/2000.

Pontedera, 29.04.2016.

IL DIRIGENTE
Dott. Giovanni Forte





COMUNE DI CHIANNI

Provincia di Pisa

www.comune.chianni.pisa.it

SERVIZIO ECONOMICO/FINANZIARIO ASSOCIATO

La Responsabile del Servizio economico/finanziario associato per i Comuni di Chianni, Lajatico, Peccioli e Terricciolai: DOTT.SSA ADRIANA VIALE, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs n. 267/2000, vista la proposta di deliberazione ad oggetto:

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE 2016

ESPRIME

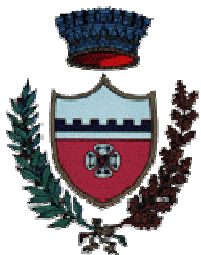
Parere favorevole di

REGOLARITA' CONTABILE

sulla proposta deliberativa di cui trattasi.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO/FINANZIARIO ASSOCIATO
DOTT.SSA ADRIANA VIALE

27 APR. 2016



Comune di CHIANNI

Provincia di PISA

PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2016

**Ex art. 1, commi da 639 a 705, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147,
e successive modifiche ed integrazioni**

PREMESSA

L'art. 1, commi dal 639 al 705 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), come modificato dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68, ha istituito a decorrere dal 1 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, con esclusione delle abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola, a sua volta, nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Lo stesso art. 1, al comma 704, stabilisce inoltre che, a decorrere dal 1 gennaio 2014, viene disposta l'abrogazione dell'articolo 14 del D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011 (e successive modifiche ed integrazioni), che aveva introdotto, a decorrere dal 1 gennaio 2013, la TARES (tributo comunale sui rifiuti e sui servizi).

La TARI ha per presupposto il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Il comma 650 della Legge di Stabilità 2014 stabilisce che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

Il comma 651 prevede che il comune nella commisurazione della tariffa tenga conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

Il D.P.R. n. 158 del 1999 si apre stabilendo (art. 1) che “é approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 dello stesso D.P.R. n. 158 del 1999, “l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Tale ultima disposizione viene ulteriormente richiamata dal comma 654 della Legge di Stabilità 2014, che stabilisce che “in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio”.

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che “la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario (di seguito anche PEF), redatto a norma dell'articolo 8 del D.P.R. 158/1999 (e successive modifiche e integrazioni) si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

Si è già visto che l'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di

rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari (e dalle loro pertinenze, quali, ad esempio, cantine e box).

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti, così come determinati ai sensi dei principi appena richiamati e dettagliati all'interno della citata relazione tecnica, sono rappresentati come incidenti sulla tariffa nella tabella "COSTI DA RIPARTIRE" presente nell'allegato prospetto intitolato "DATI GENERALI".

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 stabilisce semplicemente che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali", senza previsione di direttive specifiche.

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Ai fini della ripartizione dei costi relativamente all'anno 2016 tra le due macro-categorie di utenza (domestiche e non domestiche) si è ritenuto di mantenere gli stessi criteri strutturali di base già adottati per il 2015, in assenza di motivazioni che rendessero necessario o

comunque opportuno procedere a variazioni, in maniera tale da assicurare la maggiore armonicità possibile con la ripartizione effettuata nell'anno precedente.

L'accennata distribuzione dei costi tra le due macrocategorie è da valutarsi conforme alla previsione di cui al comma 658 della citata Legge di Stabilità 2014, ai fini della valutazione degli effetti derivanti dalla gestione della raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, facendo anche riferimento alle linee guida ministeriali diffuse nel 2013 che, pur essendo riferite ad altro tributo (la TARES), possono comunque essere valutate come indirizzo generale, essendo basate sull'interpretazione dello stesso DPR 158/1999, valido sia per la TARES che per la TARI.

Il complesso delle ripartizioni fin qui descritto (costi fissi/variabili - utenze domestiche/non domestiche) porta alla sintesi dei dati visibile nell'allegato prospetto "SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI".

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 prevede che "La tariffa é composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (denominati K_a) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati K_b).

La discussione legata alla determinazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo - fissa e variabile - delle utenze domestiche, sono rappresentate nella tabella "DATI PER UTENZE DOMESTICHE" presente nell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

Tali informazioni di base sono frutto della rideterminazione conseguente alla possibilità di applicare le riduzioni e le agevolazioni previste dai commi 656-657-658 della Legge di Stabilità 2014, nonché quelle eventualmente assegnate dalla norma alla potestà regolamentare comunale, secondo quanto rappresentato. Per queste ultime si fa riferimento al regolamento per l'applicazione della tassa comunale sui rifiuti (TARI).

Per quanto attiene alle utenze con unico occupante, l'assenza di una riduzione specifica per il 2016 è dovuta alla presenza, tra i criteri di cui al D.P.R. 158/1999, di coefficienti dedicati per ciascuna categoria demografica di utenza, rendendo quindi non più necessaria, a differenza che nel passato, una specifica riduzione.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche vengono ripartite sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_c , per la parte fissa, e K_d , per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono rappresentate nel prospetto "DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE" presente nell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

Le superfici evidenziate sono frutto degli stessi criteri esposti relativamente alla utenze domestiche, secondo le percentuali di assoggettabilità riportate nella tabella citata.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi) di applicazione del coefficiente K_a , relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Il Comune si è avvalso, specularmente a quanto si vedrà per le utenze non domestiche, di avvalersi delle facoltà di cui al comma 652 della Legge di Stabilità 2014, come modificato dal D.L. 16/2014 nel testo definitivo di cui alla Legge di conversione n. 68/2014.

Secondo tale previsione normativa, limitatamente agli anni dal 2014 al 2017, il Comune può evitare di considerare i coefficienti K_a , determinando di conseguenza un'unica tariffa al metro quadro derivante dalla ripartizione dei costi fissi imputabili alle utenze domestiche,

a prescindere dalla configurazione demografica del nucleo occupante, che costituisce invece parametro di riferimento per la ripartizione della quota variabile.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb. Tale opzione non è superabile per effetto della disposizione precedentemente citata, essendo quindi pienamente operativa anche per l'annualità 2016.

Ai fini dell'applicazione della parte variabile del tributo per l'anno 2016 si è stabilito di adottare un criterio proporzionale per tutte le classi di utenza domestica, in maniera tale da assicurare - da una parte - il minore livello possibile di sperequazione tra le tariffe 2016 e quelle vigenti per il 2015 e - dall'altra - la necessaria progressione per le sei tipologie dimensionali di utenza (da 1 a 6 o più componenti).

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono rappresentati nella tabella "COEFFICIENTI Ka E Kb PER LE UTENZE DOMESTICHE" presente nell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2016 si è stabilito, in totale armonia con quanto precedentemente descritto relativamente a quanto effettuato per le utenze domestiche, di operare una scelta, nell'ambito degli intervalli previsti dalla normativa, finalizzata ad evitare quanto più possibile, sperequazioni eccessive rispetto alle tariffe vigenti per l'anno 2015. Si sono di conseguenza determinati i coefficienti previsti per le singole categorie, restando sempre nell'ambito dei limiti minimi e massimi determinati dalla norma, in totale corrispondenza con la metodologia stabilita dagli organismi ministeriali all'interno delle linee guida appositamente emanate.

In piena armonia con quanto stabilito per le utenze domestiche, il Comune si è avvalso delle facoltà di cui al comma 652 della Legge di Stabilità 2014 (come modificato dal D.L. 16/2014 nel testo definitivo di cui alla Legge di conversione n. 68/2014), che prevede la possibilità utilizzare coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi di cui al D.P.R. 158/1999 del 50%.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo, sono rappresentati nella tabella "Kc E Kd PER LE UTENZE NON DOMESTICHE" presente nell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che la parte variabile. Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE

DOMESTICHE", sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

Le tariffe così ottenute si riferiscono alla misura intera, e verranno sottoposte a riduzioni e ad agevolazioni nelle forme disposte dal regolamento comunale.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegata tabella "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

Le tariffe così ottenute si riferiscono alla misura intera, e verranno sottoposte a riduzioni e ad agevolazioni nelle forme disposte dal regolamento comunale.

IL RIEPILOGO DELLE TARIFFE

Nell'allegata tabella "RIEPILOGO GENERALE TARIFFE" sono riassunte tutte le tariffe elaborate.

ALLEGATI

UTENZE DOMESTICHE

CATEGORIA	2016		2015	MQ medi	2016		2015		DIFFERENZA	DIFFERENZA (no trib prov)
	TF	TV	Tariffa/mq		TARIFFA	TOTALE (tariffa+trib prov)	TARIFFA	TOTALE (tariffa+trib prov)		
1 OCCUPANTE	€ 0,9896	€ 77,7036	€ 1,3371	110	€ 186,56	€ 195,88	€ 147,08	€ 154,43	€ 41,45	€ 39,48
2 OCCUPANTI	€ 0,9896	€ 163,5865	€ 1,9101	114	€ 276,40	€ 290,22	€ 217,76	€ 228,64	€ 61,57	€ 58,64
3 OCCUPANTI	€ 0,9896	€ 174,3219	€ 1,9101	126	€ 299,01	€ 313,96	€ 240,68	€ 252,71	€ 61,25	€ 58,33
4 OCCUPANTI	€ 0,9896	€ 176,9461	€ 1,9101	124	€ 299,65	€ 314,63	€ 236,86	€ 248,70	€ 65,94	€ 62,80
5 OCCUPANTI	€ 0,9896	€ 179,6044	€ 1,9101	110	€ 288,46	€ 302,88	€ 210,11	€ 220,62	€ 82,26	€ 78,34
6 OCCUPANTI	€ 0,9896	€ 181,0869	€ 1,9101	48	€ 228,59	€ 240,02	€ 91,69	€ 96,27	€ 143,74	€ 136,90

UTENZE NON DOMESTICHE

CATEGORIA	2016		2015	MQ medi	2016		2015		DIFFERENZA	DIFFERENZA (no trib prov)
	TF	TV	Tariffa/mq		TARIFFA	TOTALE (tariffa+trib prov)	TARIFFA	TOTALE (tariffa+trib prov)		
1	€ 1,37211	€ 1,47254	€ 2,17553	246	€ 699,22	€ 734,18	€ 534,75	€ 561,48	€ 172,69	€ 164,47
2	€ 1,94426	€ 2,07512	€ 3,37232	60	€ 241,16	€ 253,22	€ 202,34	€ 212,46	€ 40,76	€ 38,82
3	€ 0,60043	€ 0,64559	€ 3,03256	90	€ 112,14	€ 117,75	€ 272,93	€ 286,58	-€ 168,83	-€ 160,79
4	€ 0,17536	€ 0,18734	€ 1,98790	0	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 0,00	€ 0,00
5	€ 1,67206	€ 1,78869	€ 2,63701	253	€ 874,88	€ 918,62	€ 666,64	€ 699,97	€ 218,66	€ 208,24
6	€ 1,21993	€ 1,30704	€ 2,53558	231	€ 583,29	€ 612,45	€ 585,28	€ 614,54	-€ 2,09	-€ 1,99
7	€ 0,70908	€ 0,75703	€ 3,40782	0	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 0,00	€ 0,00
8	€ 2,49323	€ 2,66595	€ 4,42206	45	€ 232,16	€ 243,77	€ 198,99	€ 208,94	€ 34,83	€ 33,17
9	€ 1,21230	€ 1,30271	€ 4,42206	182	€ 457,73	€ 480,62	€ 804,81	€ 845,05	-€ 364,44	-€ 347,08
10	€ 2,51610	€ 2,70342	€ 4,03158	43	€ 223,40	€ 234,57	€ 172,55	€ 181,18	€ 53,39	€ 50,84
11	€ 2,55682	€ 2,73575	€ 4,03158	82	€ 433,99	€ 455,69	€ 330,59	€ 347,12	€ 108,57	€ 103,40
12	€ 2,28737	€ 2,46132	€ 3,80337	59	€ 281,36	€ 295,43	€ 225,35	€ 236,62	€ 58,81	€ 56,01
13	€ 2,21684	€ 2,37101	€ 3,49910	56	€ 254,63	€ 267,36	€ 194,20	€ 203,91	€ 63,45	€ 60,43
14	€ 2,01288	€ 2,16158	€ 3,80337	825	€ 3.443,93	€ 3.616,13	€ 3.137,78	€ 3.294,67	€ 321,46	€ 306,15
15	€ 2,28737	€ 2,45556	€ 3,80337	99	€ 470,14	€ 493,65	€ 377,01	€ 395,86	€ 97,79	€ 93,13
16	€ 4,86568	€ 5,20833	€ 7,63210	195	€ 1.961,08	€ 2.059,13	€ 1.485,72	€ 1.560,00	€ 499,13	€ 475,36
17	€ 4,58175	€ 4,90431	€ 7,17570	108	€ 1.024,49	€ 1.075,72	€ 774,98	€ 813,72	€ 261,99	€ 249,52
18	€ 3,72406	€ 3,98114	€ 5,81156	70	€ 538,66	€ 565,60	€ 406,28	€ 426,59	€ 139,00	€ 132,38
19	€ 0,86157	€ 0,92227	€ 5,81156	183	€ 326,44	€ 342,77	€ 1.063,51	€ 1.116,69	-€ 773,92	-€ 737,07
20	€ 5,01696	€ 5,37417	€ 7,26191	0	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 0,00	€ 0,00
21	€ 0,76246	€ 0,81756	€ 4,05693	0	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 0,00	€ 0,00

DATI GENERALI

COSTI DA RIPARTIRE

COSTI FISSI

CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 75.200,00
CARC	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	€ 1.000,00
CGG	costi generali di gestione compresi costi personale da CSL - CRT - CRD	€ 40.100,00
CCD	costi comuni diversi (- detrazione MIUR)	€ 1.390,00
AC	altri costi	€ 0,00
CK	costi d'uso del capitale	€ 0,00

COSTI VARIABILI

CRT	costi di raccolta e trasporto RSU detratti costi personale da imputare a CGG	€ 18.723,00
CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 81.580,00
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale detratti costi personale da imputare a CGG	€ 14.273,00
CTR	costi di trattamento e riciclo detratto contributo Geofor	€ 16.490,00 -€ 5.023,00

Totale parte fissa (IVA compresa) € 117.690,00

pari al 48,29%

Totale parte variabile (IVA compresa) € 126.043,00

pari al 51,71%

totale costi PF € 243.733,00

totale costi da riparametrare € 243.733,00

81,89% articolazione su utenze domestiche
18,11% articolazione su utenze non domestiche

DATI GENERALI

DATI PER UTENZE DOMESTICHE

	<i>superficie tot.</i>	<i>numero</i>	<i>mq. medi per utenza</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	49.515,80	451,12	110,00
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	21.766,80	190,20	114,00
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	14.738,30	117,20	126,00
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	9.909,60	79,80	124,00
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1.414,00	12,90	110,00
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	48,00	1,00	48,00
Utenze domestiche tenute a disposizione	24.069,90	215,74	1
TOTALE	97.392,50	852,22	

DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

	<i>Superfici Assoggettabili</i>	<i>Superfici Ridotte</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	498,00	498,00
02 - Campeggi, distributori carburante	120,00	120,00
03 - Aree esterne operative	90,00	90,00
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita diretta	0,00	0,00
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad attività turistica ricetti	1.066,00	1.066,00
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze,	4.577,93	4.570,53
07 - Case di cura e riposo	0,00	0,00
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	161,40	161,40
09 - Banche ed istituti di credito	182,00	182,00
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	214,00	214,00
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	82,00	82,00
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	474,00	474,00
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	90,60	90,60
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	825,00	825,00
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	770,50	770,50
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	584,00	584,00
17 - Bar, caffè, pasticceria	216,00	216,00
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	755,80	755,80
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	291,00	291,00
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00	0,00
21 - Discoteche, night club	0,00	0,00
	10.998	10.991

COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE DOMESTICHE

Coefficiente per parte fissa (Centro, pop. < 5.000 abitanti)

fisso da tabella

Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	1,00	0,82
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	1,00	0,92
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,00	1,03
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,00	1,10
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,00	1,17
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,00	1,21

Coefficiente scelto per parte variabile (Centro, pop. < 5.000 abitanti)

scelta operata

Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	da 0,3 a 1,5	1,14
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	da 0,7 a 2,7	2,40
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	da 0,9 a 3,45	2,56
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	da 1,1 a 4,5	2,60
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	da 1,45 a 5,4	2,64
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	da 1,7 a 6,15	2,66

% intervallo

70
85
65
44
30
22

+o- 50%

x
x
x
x
x
x

DATI GENERALI

COEFFICIENTI Kc e Kd PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Coefficiente per parte fissa (Centro, pop. < 5.000 abitanti)		coefficiente scelto DPR 158	Coefficiente per parte variabile (Centro, pop. < 5.000 abitanti)	kg/mq. anno scelto DPR158	% intervallo Kc	Kc	% intervallo Kd	Kd	+o- 50%
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,17 a 0,99	0,90	da 1,465 a 8,43	7,66	89	0,90	89	7,66	x
02 - Campeggi, distributori carburante	da 0,35 a 1,275	1,28	da 2,975 a 10,8	10,80	100	1,28	100	10,80	x
03 - Aree esterne operative	da 0,215 a 0,93	0,39	da 1,825 a 7,965	3,36	25	0,39	25	3,36	x
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita dirett	da 0,115 a 0,735		da 0,975 a 6,24		0		0		
		0,12		0,98		0,12		0,98	x
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad at	da 0,51 a 2,235	1,10	da 4,33 a 18,975	9,31	34	1,10	34	9,31	x
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appa	da 0,325 a 1,275		da 2,76 a 10,845		50		50		
		0,80		6,80		0,80		6,80	x
07 - Case di cura e riposo	da 0,465 a 1,44	0,47	da 3,94 a 12,3	3,94	0	0,47	0	3,94	x
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	da 0,38 a 1,635	1,64	da 3,24 a 13,875	13,88	100	1,64	100	13,88	x
09 - Banche ed istituti di credito	da 0,24 a 0,795	0,80	da 2,05 a 6,78	6,78	100	0,80	100	6,78	x
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	da 0,43 a 1,65	1,65	da 3,64 a 14,07	14,07	100	1,65	100	14,07	x
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	da 0,43 a 1,8	1,68	da 3,655 a 15,285	14,24	91	1,68	91	14,24	x
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parru	da 0,34 a 1,5	1,50	da 2,875 a 12,81	12,81	100	1,50	100	12,81	x
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	da 0,46 a 1,785	1,45	da 3,91 a 15,15	12,34	75	1,45	75	12,34	x
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	da 0,21 a 1,32	1,32	da 1,785 a 11,25	11,25	100	1,32	100	11,25	x
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	da 0,265 a 1,5	1,50	da 2,235 a 12,78	12,78	100	1,50	100	12,78	x
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	da 2,505 a 13,935		da 21,28 a 118,395		6		6		
		3,19		27,11		3,19		27,11	x
17 - Bar, caffè, pasticceria	da 1,915 a 10,995		da 16,26 a 93,465		12		12		
		3,00		25,52		3,00		25,52	x
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	da 0,955 a 3,99	2,44	da 8,1 a 33,855	20,72	49	2,44	49	20,72	x
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	da 0,565 a 3,585		da 4,8 a 30,525		0		0		
		0,57		4,80		0,57		4,80	x
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	da 3,29 a 16,335		da 27,97 a 138,825		0		0		
		3,29		27,97		3,29		27,97	x
21 - Discoteche, night club	da 0,5 a 2,37	0,50	da 4,255 a 20,13	4,26	0	0,50	0	4,26	x

RIDUZIONI	%RID. FISSA	%RID. VAR.
159 - Riduzioni = 143 - Nessuna Riduzione	0%	0%
159 - Riduzioni = 144 - UNICO OCCUPANTE (NON USARE)	0%	0%
159 - Riduzioni = 147 - USO STAGIONALE	30%	30%
159 - Riduzioni = 148 - Attività Stagionale Utente non Domestiche	30%	30%
159 - Riduzioni = 150 - -- NON ATTIVO --AVVIO AL RECUPERO	0%	0%
159 - Riduzioni = 155 - SCUOLE ART 33BIS D.L.173/06	100%	100%
160 - Riduzioni_2 = 156 - Nessuna Riduzione	0%	0%
160 - Riduzioni_2 = 157 - FUORI AREA	70%	70%
160 - Riduzioni_2 = 158 - BIOCOMPOSTER	0%	10%
160 - Riduzioni_2 = 159 - INDIGENZA	0%	0%
160 - Riduzioni_2 = 160 - CASE VUOTE	100%	100%
161 - Riduzioni_3 = 162 - HANDICAP	0%	0%
236 - Aire = 353 - Residenti Aire	30%	30%
237 - Agriturismo = 356 - Agriturismo	15%	15%

SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI

Costi da ripartire:

€ 242.722,00 100,00%

Quota utenze domestiche

Quota utenze non domestiche

UD copertura costi fissi

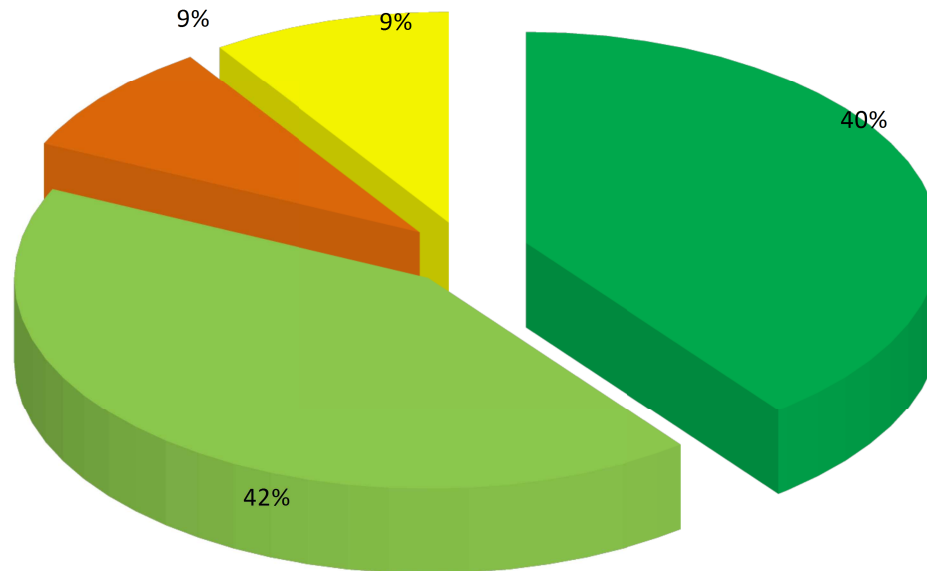
UD copertura costi variabili

UND copertura costi fissi

UND copertura costi variabili

Articolazione della TARI

- UD copertura costi fissi
- UD copertura costi variabili
- UND copertura costi fissi
- UND copertura costi variabili



TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

UTENZE DOMESTICHE

Totale costi €	243.733,00	Totale costi Fissi €	117.690,00	Totale costi Variabili €	126.043,00
		Quota UD Costi Fissi €	96.376,33	Quota UD Costi Variabili €	103.216,61

PARTE FISSA

Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche € 96.376,33

	superfici	coefficiente fisso DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	Tariffa fissa €/mq.
Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	49.515,80	1,00	49.515,80	48.999,17	0,98957
Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	21.766,80	1	21.766,80	21.539,69	0,98957
Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	14.738,30	1	14.738,30	14.584,52	0,98957
Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	9.909,60	1	9.909,60	9.806,21	0,98957
Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1.414,00	1	1.414,00	1.399,25	0,98957
Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	48,00	1,00	48,00	47,50	0,98957
	97.392,50		97.392,50	96.376,33	

PARTE VARIABILE

Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche € 103.216,61

	numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR 158	numero utenze riparametrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	Tariffa variabile €/utenza
Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	451	1,14	514,28	35.053,65	77,70360
Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	190	2,40	456,48	31.114,16	163,58652
Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	117	2,56	299,74	20.430,52	174,32188
Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	80	2,60	207,16	14.120,30	176,94608
Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	13	2,64	33,99	2.316,90	179,60436
Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1	2,66	2,66	181,09	181,08687
	852		1.514,30	103.216,61	

SINTESI

Tari 2016	riduzione	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	imposta prov.le (5%)	TOTALE PREV. 2016
UD con 1 componenti	0,0%	0,98957	110	€ 108,85	€ 77,70	€ 186,56	€ 9,33	€ 195,88
UD con 2 componenti	0,0%	0,98957	114	€ 112,81	€ 163,59	€ 276,40	€ 13,82	€ 290,22
UD con 3 componenti	0,0%	0,98957	126	€ 124,69	€ 174,32	€ 299,01	€ 14,95	€ 313,96
UD con 4 componenti	0,0%	0,98957	124	€ 122,71	€ 176,95	€ 299,65	€ 14,98	€ 314,63
UD con 5 componenti	0,0%	0,98957	110	€ 108,85	€ 179,60	€ 288,46	€ 14,42	€ 302,88
UD con 6 o più componenti	0,0%	0,98957	48	€ 47,50	€ 181,09	€ 228,59	€ 11,43	€ 240,02

Tari 2015	riduzione	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	imposta prov.le (5%)	TOTALE 2015	DIFFERENZA	DIFFERENZA (escluso tributo provinciale)
UD con 1 componenti	0,0%	1,33709	110	€ 147,08	-	€ 147,08	€ 7,35	€ 154,43	€ 41,45	€ 39,48
UD con 2 componenti	0,0%	1,91013	114	€ 217,76	-	€ 217,76	€ 10,89	€ 228,64	€ 61,57	€ 58,64
UD con 3 componenti	0,0%	1,91013	126	€ 240,68	-	€ 240,68	€ 12,03	€ 252,71	€ 61,25	€ 58,33
UD con 4 componenti	0,0%	1,91013	124	€ 236,86	-	€ 236,86	€ 11,84	€ 248,70	€ 65,94	€ 62,80
UD con 5 componenti	0,0%	1,91013	110	€ 210,11	-	€ 210,11	€ 10,51	€ 220,62	€ 82,26	€ 78,34
UD con 6 o più componenti	0,0%	1,91013	48	€ 91,69	-	€ 91,69	€ 4,58	€ 96,27	€ 143,74	€ 136,90

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

UTENZE NON DOMESTICHE

Totale costi €	243.733,00	Totale costi Fissi €	117.690,00	Totale costi Variabili €	126.043,00
		Quota UND Costi Fissi €	21.313,67	Quota UND Costi Variabili €	22.826,39

PARTE FISSA

Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche € 21.313,67

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>coefficiente scelto DPR 158</i>	<i>superfici riparametrate</i>	<i>ripartizione costi in classi di attività</i>	<i>costi fissi €/mq. per classe</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	498,00	0,90	448,10	683,31	1,37211
02 - Campeggi, distributori carburante	120	1,28	153,00	233,31	1,94426
03 - Aree esterne operative	90	0,39	35,44	54,04	0,60043
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita diretta	0	0,12	0,00	0,00	0,17536
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad attività turistica ricettiva con ristorazione	1.066	1,10	1.168,87	1.782,42	1,67206
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, B&B, residence e agriturismo senza	4.578	0,80	3.662,34	5.584,74	1,21993
07 - Case di cura e riposo	0	0,47	0,00	0,00	0,70908
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	161	1,64	263,89	402,41	2,49323
09 - Banche ed istituti di credito	182	0,80	144,69	220,64	1,21230
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	214	1,65	353,10	538,45	2,51610
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	82	1,68	137,49	209,66	2,55682
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	474	1,50	711,00	1.084,21	2,28737
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	91	1,45	131,71	200,85	2,21684
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	825	1,32	1.089,00	1.660,63	2,01288
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	771	1,50	1.155,75	1.762,42	2,28737
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	584	3,19	1.863,43	2.841,56	4,86568
17 - Bar, caffè, pasticceria	216	3,00	648,99	989,66	4,58175
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	756	2,44	1.845,78	2.814,64	3,72406
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	291	0,57	164,42	250,72	0,86157
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0	3,29	0,00	0,01	5,01696
21 - Discoteche, night club	0	0,50	0,00	0,00	0,76246
	10.998		13.976,99	€ 21.313,67	

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

PARTE VARIABILE

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche

€ 22.826,39

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>parametro kg/mq. anno scelto DPR 158</i>	<i>kg./anno ottenuti</i>	<i>ripartizione costi per classe di attività</i>	<i>costi variabili €/mq. per classe</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	498	7,66	3.816,60	733,32	1,47254
02 - Campeggi, distributori carburante	120	10,80	1.296,00	249,01	2,07512
03 - Aree esterne operative	90	3,36	302,40	58,10	0,64559
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita diretta	0	0,975	0,00	0,00	0,18734
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad attività turistica ricettiva con ristorazione	1.066	9,31	9.923,71	1.906,75	1,78869
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, B&B, residence e agriturismo senza	4.571	6,80	31.091,03	5.973,85	1,30704
07 - Case di cura e riposo	0	3,94	0,00	0,00	0,75703
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	161	13,88	2.239,43	430,28	2,66595
09 - Banche ed istituti di credito	182	6,78	1.233,96	237,09	1,30271
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	214	14,07	3.010,98	578,53	2,70342
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	82	14,24	1.167,54	224,33	2,73575
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	474	12,81	6.071,94	1.166,67	2,46132
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	91	12,34	1.118,00	214,81	2,37101
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	825	11,25	9.281,25	1.783,30	2,16158
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	771	12,78	9.846,99	1.892,01	2,45556
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	584	27,11	15.830,43	3.041,67	5,20833
17 - Bar, caffè, pasticceria	216	25,52	5.513,31	1.059,33	4,90431
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	756	20,72	15.660,14	3.008,95	3,98114
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	291	4,80	1.396,80	268,38	0,92227
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0	27,97	0,03	0,01	5,37417
21 - Discoteche, night club	0	4,26	0,00	0,00	0,81756
	10.991		118.800,55	€ 22.826,39	

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

SINTESI

	costi fissi €/mq. per classe	costi variabili €/mq. per classe	totale al mq.
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,37211	1,47254	2,84465
02 - Campeggi, distributori carburante	1,94426	2,07512	4,01938
03 - Aree esterne operative	0,60043	0,64559	1,24603
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita diretta	0,17536	0,18734	0,36270
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad attività turistica ri	1,67206	1,78869	3,46076
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vac	1,21993	1,30704	2,52696
07 - Case di cura e riposo	0,70908	0,75703	1,46612
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	2,49323	2,66595	5,15918
09 - Banche ed istituti di credito	1,21230	1,30271	2,51502
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2,51610	2,70342	5,21952
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,55682	2,73575	5,29257
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	2,28737	2,46132	4,74869
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,21684	2,37101	4,58785
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	2,01288	2,16158	4,17446
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	2,28737	2,45556	4,74292
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,86568	5,20833	10,07402
17 - Bar, caffè, pasticceria	4,58175	4,90431	9,48606
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	3,72406	3,98114	7,70520
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0,86157	0,92227	1,78385
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	5,01696	5,37417	10,39113
21 - Discoteche, night club	0,76246	0,81756	1,58001

CATEGORIA	MQ medi	TARI 2016			TARI 2015			DIFFERENZA	DIFFERENZA (escluso tributo provinciale)
		Tariffa 2016	Tributo provinciale (5%)	Tot TARI 2016	Tariffa 2015	Tributo provinciale (5%)	Tot TARI 2015		
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di	245,80	€ 699,22	€ 34,96	€ 734,18	€ 534,75	€ 26,74	€ 561,48	172,69	€ 164,47
02 - Campeggi, distributori carburante	60,00	€ 241,16	€ 12,06	€ 253,22	€ 202,34	€ 10,12	€ 212,46	40,76	€ 38,82
03 - Aree esterne operative	90,00	€ 112,14	€ 5,61	€ 117,75	€ 272,93	€ 13,65	€ 286,58	-168,83	-€ 160,79
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senz	0,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,00	€ 0,00
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazi	252,80	€ 874,88	€ 43,74	€ 918,62	€ 666,64	€ 33,33	€ 699,97	218,66	€ 208,24
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brev	230,83	€ 583,29	€ 29,16	€ 612,45	€ 585,28	€ 29,26	€ 614,54	-2,09	-€ 1,99
07 - Case di cura e riposo	0,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,00	€ 0,00
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	45,00	€ 232,16	€ 11,61	€ 243,77	€ 198,99	€ 9,95	€ 208,94	34,83	€ 33,17
09 - Banche ed istituti di credito	182,00	€ 457,73	€ 22,89	€ 480,62	€ 804,81	€ 40,24	€ 845,05	-364,44	-€ 347,08
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram.	42,80	€ 223,40	€ 11,17	€ 234,57	€ 172,55	€ 8,63	€ 181,18	53,39	€ 50,84
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	82,00	€ 433,99	€ 21,70	€ 455,69	€ 330,59	€ 16,53	€ 347,12	108,57	€ 103,40
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idrau	59,25	€ 281,36	€ 14,07	€ 295,43	€ 225,35	€ 11,27	€ 236,62	58,81	€ 56,01
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	55,50	€ 254,63	€ 12,73	€ 267,36	€ 194,20	€ 9,71	€ 203,91	63,45	€ 60,43
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	825,00	€ 3.443,93	€ 172,20	€ 3.616,13	€ 3.137,78	€ 156,89	€ 3.294,67	321,46	€ 306,15
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	99,13	€ 470,14	€ 23,51	€ 493,65	€ 377,01	€ 18,85	€ 395,86	97,79	€ 93,13
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	194,67	€ 1.961,08	€ 98,05	€ 2.059,13	€ 1.485,72	€ 74,29	€ 1.560,00	499,13	€ 475,36
17 - Bar, caffè, pasticceria	108,00	€ 1.024,49	€ 51,22	€ 1.075,72	€ 774,98	€ 38,75	€ 813,72	261,99	€ 249,52
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e	69,91	€ 538,66	€ 26,93	€ 565,60	€ 406,28	€ 20,31	€ 426,59	139,00	€ 132,38
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	183,00	€ 326,44	€ 16,32	€ 342,77	€ 1.063,51	€ 53,18	€ 1.116,69	-773,92	-€ 737,07
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,00	€ 0,00

